

## NOMI Bindi, Cartabia, Casellati, Finocchiaro, Sciarra, Severino Quirinale, 6 donne si giocano la partita (e senza quote rosa)



» CANNAVÒ A PAG. 5

### LA VIE EN ROSE • La presidenza Dopo Mattarella

# Sei donne in corsa per il Colle (e non c'entrano le quote rosa)

**TOTO-NOMI**  
LE CANDIDATE  
CI SONO,  
IL CONSENSO  
ANCHE

» Salvatore Cannavò

È vero che la candidatura di una donna al Quirinale rischia sempre di essere un modo per fare melina e distrarre l'attenzione pubblica. Ma questo non vuol dire che le donne candidabili o candidate *in pectore* non ci siano e che potrebbero avere un consenso inaspettato.

Ha fatto discutere, negativamente, l'uscita pubblica di Giuseppe Conte che la scorsa settimana ha sottolineato l'importanza di avere una candidata donna e le sue dichiarazioni sono state per lo più dilleggiate. Solo *Il Foglio*, però, ha dato la notizia che una candidata possibile per il M5S sarebbe la giudice costituzionale **Silvana Sciarra**, 73 anni, prima donna a essere eletta nel 2014 in quella carica dal Parlamento, dopo essere stata professore di Diritto del lavoro e Diritto sociale europeo. Una giurista che ha il torto di non essere conosciuta ai più. Ma è un nome autorevole, gradito ai 5Stelle e della quale il Pd dovrebbe spiegare i demeriti.

Sul fronte del centrosinistra c'è certamente **Rosy Bindi**, 70 anni. L'ex ministra della Salute, tra le fondatrici del Pd e dell'Ulivo non è ma stata così in vista negli ultimi anni con interviste, interventi nei talk show. Lei stessa non ha mai negato di poter far parte di una rosa di no-

mi, anche se non si è mai sbilanciata. Nel Pd probabilmente ha più nemici che amici, il M5S potrebbe anche gradirla, Renzi probabilmente la impallinerebbe al primo voto. Il nome esiste, ma non ha molte chance nemmeno per una candidatura di bandiera.

Nel Pd, infatti, come riportato dal *Fatto*, una ipotesi possibile di bandiera è **Anna Finocchiaro**, 66 anni. La più volte ministra, oggi presidente della fondazione Italiadecide (presidente onorario Luciano Violante) gode di un'ampia rete di rapporti desumibile anche dalla struttura della fondazione stessa. Nel 2015 il suo nome circolò per la possibile successione a Napolitano ma fu stoppata da Renzi anche in virtù di quelle foto che la ritraevano a fare la spesa all'Ikea aiutata dagli uomini della scorta. Dovesse affermarsi come candidata di bandiera avrebbe per lo meno un risarcimento.

Altro nome fatto sottovoce per non danneggiarla è quello della presidente del Senato, **Maria Elisabetta Alberti Casellati**, 75 anni eletta sullo scranno più alto di palazzo Madama dalla congiunturale alleanza del M5S con il centrodestra (che in cambio votò Roberto Fico alla Camera) propedeutica poi al governo giallo-verde. Casellati fa di tutto per giungere a quella posizione e anche il 1 gennaio si è lanciata nel suo messaggio di auguri, subito dopo quello di Mattarella. La sua speranza è che tramontando la candidatura di Silvio Berlusconi il Pd possa accettare

la sua. Solo che a decidere sarà proprio l'ex Cavaliere.

Messa da parte l'ipotesi di una candidatura della senatrice a vita Liiana Segre, avanzata dal fondatore del *Fatto*, Antonio Padellaro, oggetto di una ampia petizione popolare, ma respinta cortesemente dall'interessata in ragione dell'età, sul fronte istituzionale resta attiva la candidatura della Guardasigilli **Marta Cartabia**, 58 anni, prima donna presidente della Corte Costituzionale, è probabilmente quella più in sintonia con il metodo e il patto che ha portato Mario Draghi a palazzo Chigi. Se non fosse per un limite strutturale: la sua riforma della Giustizia non piace al M5S contro cui sembra essersi mossa fin dall'insediamento a via Arenula. I numeri per una sua eventuale elezione ci sarebbero lo stesso se il resto dei partiti decidesse di convergere su di lei, ma è pensabile che il Parlamento voti il capo dello Stato contro il parere della forza politica più consistente?

Tra le papabili quirinalizie c'è infine un nome che circola sottovoce, forse più delle altre: la ex ministra della Giustizia del governo Monti **Paola Severino**. Di lei non si contano particolari dichiarazioni se non la smentita, nel



settembre 2020, di "aver mai fatto parte di alcuna loggia" in relazione alle accuse di Piero Amara sull'ipotetica "loggia Ungheria". Avvocata di livello, ha un portafoglio clienti di grande prestigio: Romano Prodi, la Fininvest, Francesco Gaetano Caltagirone fino all'Unione delle comunità ebraiche per il caso Priebke. La rete di relazioni l'ha portata ad assumere la funzione di Rettore dell'Università Luiss di Roma di cui è vicepresidente. Il governo Draghi l'ha poi nominata presidente della Scuola nazionale di amministrazione, incarico che svolge a titolo gratuito. Ha quindi rapporti consolidati con tutto l'arco politico e nel M5S potrebbe rappresentare un vantaggio che il suo nome sia legato alla legge che impedisce di ricoprire incarichi elettivi o di governo a chi è condannato per fatti di corruzione. Grazie alla sua legge, per capirci, Silvio Berlusconi è decaduto da senatore. E questo ne fa una candidata che può essere invisita proprio al fondatore di Forza Italia che conferma, anche qui, una sua rinnovata centralità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

## PROTAGONISTE



**SILVANA SCIARRA**

• Prima donna giudice costituzionale, 73 anni, docente di diritto del Lavoro, gradita al M5S



**ROSY BINDI**

• Ex ministra della Salute, fondatrice dell'Ulivo e del Partito democratico, 70 anni



**ANNA FINOCCHIARO**

• 66 anni, più volte ministra in quota Pd, oggi è presidente della fondazione Italiadecide



**MARIA E. CASELLATI**

• Presidente del Senato, 75 anni, eletta dall'alleanza gialloverde M5S-centrodestra



**MARTA CARTABIA**

• 58 anni, ministra della Giustizia e prima donna presidente della Corte Costituzionale



**PAOLA SEVERINO**

• Avvocata di fama, 73 anni, ex ministro della Giustizia del governo Monti